



COMUNE DI PESCIA

PROVINCIA DI PISTOIA

SERVIZI TECNICI

A.O. Urbanistica ed Edilizia privata

Variante al vigente PRG per la sistemazione e messa in sicurezza mediante rotatoria della intersezione stradale tra la SP 13 “Romana” e la SP 50 “dei Fiori” in Comune a Pescia, Loc. Rocconi. Adozione ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 1 e successive modificazioni.

PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE INTEGRATA

(forma semplificata ai sensi dell'art. 11 del DPGR 4/R/2007)

VALUTAZIONE INTEGRATA SEMPLIFICATA

PREMESSA

Secondo quanto disposto dalla L.R. n° 1/2005 e dal relativo Regolamento di attuazione del procedimento di valutazione integrata DPGR 4/R/2007 al fine dell'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale o di loro varianti i comuni debbono provvedere all'effettuazione di una valutazione integrata degli effetti territoriali, ambientali, socio-economici e sulla salute umana.

La valutazione comprende la verifica tecnica di compatibilità relativamente all'uso delle risorse essenziali del territorio.

La valutazione integrata può essere effettuata anche in più momenti procedurali, a partire dalla prima fase utile delle elaborazioni e deve intervenire preliminarmente a qualunque determinazione impegnativa garantendo specifiche modalità per l'informazione e la consultazione al pubblico.

In relazione ai procedimenti di valutazione integrata si applica il Regolamento di attuazione approvato con DPGR 4/R/2007 e per la parte relativa al valutazione ambientale strategia la LR. 10/2010.

DESCRIZIONE DELLA VARIANTE E CONTESTO AMBIENTALE

La presente variante urbanistica ai sensi degli art. 16 e 17 della Legge Regionale 1/2005 si è resa necessaria per la sistemazione dell'area di intersezione tra le Strade Provinciali via Romana e via dei Fiori mediante la formazione di una rotatoria.

Tale variante verte essenzialmente nella rettifica cartografica di aree già destinate in parte a viabilità e in parte a corridoio infrastrutturale mediante un collegamento dei tratti viari (non superiore a duecento metri lineari) con formazione di una rotatoria a tre bracci a sviluppo circolare dell'anello esterno. La variante è necessaria per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree oggetto d'intervento non ricadenti già in proprietà comunale con conseguente dichiarazione di pubblica utilità.

Da precisare che la rotatoria così come progettata andrebbe ad innestarsi sull'asse del corridoio infrastrutturale previsto dal PTC e definito come "rete di supporto di progetto" per il collegamento al nuovo casello autostradale della A11.

L'area oggetto di intervento è una zona posta a sud del territorio del comune di Pescia in località Alberghi. Da un punto di vista prettamente ambientale l'area risulta essere pianeggiante posta in prossimità della zona industriale di Macchie di San Piero. Da un punto di vista agro-ambientale l'area è a margine tra un tipo di agricoltura di tipo estensivo, con attività di tipo vivaistico con la presenza in loco di serre sia fisse, sia stagionali.

LA V.I. del Piano Strutturale

La Legge Regionale n. 1/05 pone come condizione essenziale per il governo del territorio la valutazione esplicita degli effetti ambientali. La fonte giuridica per la valutazione è rappresentata dall'art. 3, della legge suddetta ai commi 2 e 3, che testualmente recita:

L'insieme delle risorse essenziali è costituito da:

a) aria, acqua, suolo e ecosistemi della fauna e della flora;

- b) città e sistemi degli insediamenti;
- c) paesaggio e documenti della cultura;
- d) sistemi infrastrutturali e tecnologici.

Nessuna delle risorse essenziali del territorio può essere ridotta in modo significativo e irreversibile in riferimento agli equilibri degli ecosistemi di cui è componente. Le azioni di trasformazione del territorio sono soggette a procedure preventive di valutazione degli effetti ambientali previste dalla legge. Le azioni di trasformazione del territorio devono essere valutate e analizzate in base a un bilancio complessivo degli effetti su tutte le risorse essenziali del territorio.

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente si prefigge come "obiettivo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile", assicurando che, ai sensi della direttiva stessa, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La Direttiva europea è stata recepita in Italia con il D.lgs. 152/2006 - Testo unico dell'ambiente – che contiene tra l'altro l'attuazione della direttiva 2001/42/CE – la cui entrata in vigore era stata prorogata al 31.7.2007. Con l'approvazione del D.Lgs 16 gennaio 2008 n. 4, che ha modificato il D. Lgs 3 aprile 2006 n. 152 lo stato italiano ha completato il recepimento delle direttive europee sulla VIA e sulla VAS demandando poi alle regioni la norma attuativa.

La valutazione degli effetti ambientali è stata ulteriormente definita dalla Regione con la Legge Regionale 12 febbraio 2010 n. 10 - Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza.

La legge 10/10 all'art. 36 modifica l'art. 11 della legge 1/05 e dove al comma 1 viene esplicitata la richiesta di valutazione integrata degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana ai fini dell'adozione ed approvazione dei seguenti strumenti ed atti di governo e alle loro varianti e comprende la verifica tecnica di compatibilità relativamente all'uso delle risorse essenziali del territorio. La valutazione integrata è effettuata anche in più momenti procedurali, a partire dalla prima fase utile delle elaborazioni. Essa deve intervenire, in ogni caso, prima dell'approvazione finale, anche al fine di consentire la scelta motivata tra possibili alternative, oltre che per individuare aspetti che richiedano ulteriori integrazioni o approfondimenti.”.

Il Piano Strutturale contiene fra i suoi elaborati costitutivi il procedimento di “VAS” “Valutazione Strategica Ambientale” e “VI” che consiste in un Rapporto Ambientale, un Studio d'Incidenza e Relazione di Sintesi sulle attività di valutazione e contiene la descrizione dello stato dell'ambiente e delle risorse, della pressione sulle stesse, e le politiche di risposta.

L'area d'intervento fa parte dell'UTOE 7 “Le Due Pescie” la cui valutazione ambientale viene riportata testualmente

Previsioni insediative, dimensionamento ed fattori urbanistici da monitorare:

“All'interno dell'UTOE 7 il nucleo urbano più consistente in termini di abitanti e di carico insediativo è quello di Alberghi, frazione per cui il piano prevede una

riqualificazione e riorganizzazione spaziale con nuove dotazioni di servizi per aumentarne l'identità e la qualità urbana.

L'obiettivo è quello di dotare i tessuti edilizi sparsi all'interno dell'UTOE 7 di un centro di riferimento in cui concentrare servizi e dotazioni di supporto e delocalizzazione rispetto al centro di Pescia e di evitare la commistione di traffico veicolare e pesante sulle arterie urbane di distribuzione dell'UTOE."

LA VALUTAZIONE INTEGRATA IN FORMA SEMPLIFICATA

Trattandosi di una mera riproposizione di vincolo preordinato all'esproprio che interessa una piccola parte di area già vincolata a corridoio infrastrutturale e la realizzazione di un intervento migliorativo per la viabilità esistente (rotonda in luogo di intersezione viaria) si procede con la valutazione integrata in forma semplificata basandosi sul quadro delle consocenze già definite in sede di procedimento di VI e VAS allegati alla delibera di adozione del PS avvenuta nel dicembre 2010.

La valutazione con modalità semplificata ai sensi dell'art. 11 del DPGR 4/R/2007 comporta la possibilità di prendere in considerazione solo gli effetti territoriali, ambientali, economici, sociali e sulla salute umana che possono derivare dalla variante stessa.

Individuazione delle aree e dei beni di rilevanza ambientale

L'area interessata dall'intervento è posta in una posizione di pianura, non soggetta a vincoli di natura ambientale. Trattasi di sistemazione con rotatoria di viabilità esistente in ambito in parte interessato a zona industriale e in parte a zona agricola dedicata al florovivaismo. Non si denotano aree o beni di rilevanza ambientale essendo una zona già fortemente antropizzata a margine del sistema insediativo di Alberghi e il sistema insediativo industriale di Macchie di San Piero.

l'analisi dello stato delle risorse soggette a modificazione

Andiamo ad analizzare puntualmente i fattori interessati alla trasformazione.

Aria:

A livello territoriale Pescia all'interno del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria (PRRM 2008-2010) è stata realizzata la terza zonizzazione e classificazione del territorio regionale (riferita all'anno 2006) e il territorio di Pescia è stato classificato come "zona di mantenimento", esclusa quindi dalle aree classificate come "zone di risanamento".

Vista la limitata porzione di territorio interessata dalla variante non si hanno dati certi sulla qualità dell'aria nel sito di interesse, però possiamo dire che in considerazione della tipologia di intervento e della destinazione di piano della zona non ci saranno ripercussioni sensibili sulla qualità dell'aria stessa. La ristrettezza dell'area in cui viene realizzata l'opera e l'oggetto della stessa non giustificano approfondimenti sulle caratteristiche climatiche dell'area che non subirà alcun tipo di trasformazione, e, considerando che l'intervento faciliterà il flusso del traffico, è ipotizzabile un miglioramento della qualità dell'aria.

Acqua:

Per quanto riguarda le acque si deve valutare da una parte il concetto di piovosità e dall'altra il concetto di regimazione delle acque.

Per quanto riguarda il primo aspetto possiamo dire che la quantità di pioggia caduta nell'area di interesse è pari a quella caduta nell'area vasta della pianura pesciatina e non incide sull'oggetto della variante.

Altro discorso va fatto sulla regimazione delle acque superficiali che attraversano la zona.

La variante interessa un'area di pianura bonificata attraversata da numerosi fossi e canali di diversa importanza.

Il PS per questa zona assume come invariante strutturale a livello comunale il sistema delle acque superficiali e che di conseguenza bisogna cercare di non alterare l'equilibrio. Dall'analisi del progetto preliminare si ricava che la posizione della rotatoria segue il corso stradale già presente e di conseguenza il reticolo di fossi e canali, da qui si desume che l'intervento non andrà ad intaccare il sistema idrico superficiale.

Suolo:

Analizzando il progetto a scala territoriale si nota immediatamente che l'area oggetto d'intervento è posta in una zona in cui il suolo risulta già particolarmente antropizzato dalla presenza umana e dalle sue attività, soprattutto quella florovivaistica ed industriale.

L'uso di questa nuova area che comunque dovrà rispettare in fase di progettazione esecutiva dell'opera le caratteristiche di cui alla ex D.C.R. 230/94 come modificata dal PIT.

Per quanto riguarda la permeabilità dei suoli non risulta particolarmente invasivo trattandosi di superficie di modesta entità.

Fauna e flora:

Da una analisi dello stato dei luoghi e della tipologia di intervento proposto non si ritiene che vi siano previsti impatti sugli ecosistemi della flora e della fauna, considerando che si interviene su una strada già realizzata. Le molteplici attività presenti nel corso degli anni hanno portato la zona ad avere scarse caratteristiche di naturalità individuabili. Il territorio aperto presente è per la maggior parte destinato ad aziende agricole ed area industriale nelle immediate vicinanze dello svincolo.

L'indicazioni delle finalità degli interventi previsti e dei motivi delle scelte rispetto ad altre alternative

Dopo attenta analisi dei fattori di rischio, la scelta è ricaduta su una infrastruttura a rotatoria per le seguenti motivazioni:

- facilitazione delle svolte e riduzione globale dei tempi di attesa, che così divengono equilibrati per le diverse correnti di traffico, non esistendo più una gerarchia tra i diversi flussi confluenti;
- spostamento, mediante deflessione, dell'asse viario della S.P. 13 Romana, con sensibile riduzione della larghezza della carreggiata di immissione nell'area di intersezione, al fine di ottenere il rallentamento della velocità di attraversamento dei veicoli;
- migliore gestione delle fluttuazioni del traffico, rispetto alla attuale soluzione di intersezione non regolamentata;

- aumento in generale del livello di sicurezza attraverso la diminuzione della velocità di percorrenza dell'area di intersezione, inserimento di isole spartitraffico, utilizzabili come isole salvagente, in corrispondenza degli innesti della rotatoria sui passaggi pedonali, diminuzione dei punti di conflitto fra i veicoli e perciò degli incidenti stradali e della loro gravità;
- efficace connessione tra le due direttrici e formazione di un netto punto di passaggio, tra gli itinerari extraurbani veloci e zona urbana protetta;
- possibilità di inversione di marcia senza manovre pericolose o illegali;
- riduzione di inquinamento atmosferico ed acustico;
- duttilità e facilità di inserimento nel contesto urbano esistente, in considerazione della predisposizione naturale dell'area ad accogliere la nuova struttura, senza la necessità di stravolgere particolari strutture e limitando, al contempo, le occupazioni delle aree private (espropri), al minimo indispensabile.

La razionalizzazione dei flussi di traffico permessa dalla costruzione della nuova infrastruttura sarà completata anche dalla regolamentazione a senso unico della Via Comunale dei Rocconi (ad entrare da Via Romana e quindi da est verso ovest), che permetterà di eliminare ulteriori e pericolosi punti di conflitto.

la descrizione delle azioni previste e dei loro prevedibili impatti sull'ambiente

Dall'analisi dello stato delle risorse soggette a modificazione si può dire che le azioni previste non risultano avere incrementi di pressione sull'ambiente, in quanto l'azione svolta dalla parte di territorio oggetto d'intervento in effetti non subirà nessun tipo di cambiamento anche perché esso verrà eseguito seguendo le prescrizioni introdotte dal PTC e riprese dal Piano Strutturale per quanto riguarda le salvaguardie di tipo ambientale e di fragilità del suolo e sottosuolo.

la individuazione dei livelli di criticità delle aree e delle risorse interessate

In relazione allo stato dei luoghi alle analisi svolte dal PTC, dal Piano Strutturale dalla verifica delle risorse soggette a modificazione si possono così sintetizzare i livelli di criticità.

Geomorfologia:

Le opere oggetto della variante verranno realizzate in area che risulta compresa in classe di pericolosità bassa G.1

Pericolosità idraulica:

Le opere oggetto della variante verranno realizzate in area che risulta compresa in classe media P.I.2 dal PAI Arno e media P.I. 3 e P.I.4 molto elevata dal Piano Strutturale.

Vulnerabilità

In merito alla vulnerabilità dell'acquifero superficiale le aree ricadono in classe di vulnerabilità molto alto (2a-2b)

L'analisi delle criticità risulta dalle analisi geologiche di dettaglio dagli studi delle cartografie del PTC e del Piano Strutturale

Al fine di compensare queste criticità bisogna valutare attentamente il progetto esecutivo che dovrà seguire le prescrizioni introdotte dal PTC e dal Piano Strutturale sia per quanto riguarda gli aspetti geomorfologici ed idraulici, sia per quanto riguarda gli aspetti ambientali.

L'intervento nel suo complesso prevede un miglioramento della permeabilità in quanto verranno realizzate zone a verde ed un nuovo sistema di regimazione delle acque.

aspetti economici

La realizzazione dell'intervento è finanziato in massima parte con contributi Regionali e Provinciali e per la restante parte dal Comune.

Coordinamento tra normativa sul procedimento VAS e VI

Trattandosi di una variante al PRG che interessa una piccola area già destinata a viabilità, considerato il recente procedimento di VAS predisposto per l'adozione del Piano Strutturale ed in relazione con quanto indicato all'art. 8 "semplificazione dei procedimenti" della L.R. 10/2010 il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS è ricompreso nel procedimento semplificato di Valutazione Integrata.

CONCLUSIONI

Le valutazioni effettuate inerenti la trasformazione oggetto d'intervento non individuano un aumento sensibile ed esplicito del carico ambientale per nessun sistema, soprattutto in considerazione del fatto che in fase realizzativa dovranno essere seguite le prescrizioni introdotte dal PTC e dal Piano Strutturale per quanto riguarda le criticità di tipo geomorfologico ed idraulico. Non si ritiene necessario definire quindi specifiche prescrizioni normative oltre a quelle sopra richiamate né stabilire azioni di mitigazione costituenti presupposto essenziale per la realizzazione degli interventi

Pescia lì 15 aprile 2011

Il Responsabile di A.O. Urbanistica ed Edilizia privata
(arch. Simone Pedonese)